

Rassegna Stampa

01-11-2025

IL COMUNE

QUOTIDIANO NAZIONALE	01/11/2025	5	Cori fascisti a Parma, commissariati i giovani di Fdl = I giovani di Fdl a Parma Cori fascisti e inni al Duce Vertici commissariati <i>Rosalba Carbutti</i>	2
AVVENIRE	01/11/2025	7	Cori fascisti nella sede di Fratelli d'Italia Dal video caso per la destra = Cori fascisti in una sede Fdl Il Pd: «Meloni tace ancora?» <i>Marco Iasevoli</i>	4

[La procura apre un fascicolo](#)

Cori fascisti a Parma, commissariati i giovani di Fdl

Carbutti a pagina 5

I giovani di Fdl a Parma Cori fascisti e inni al Duce Vertici commissariati

Il caso della sede di Gioventù Nazionale nell'anniversario della marcia su Roma
La procura apre un fascicolo. Il Pd attacca: «La premier tace anche stavolta?»

di **Rosalba Carbutti**

BOLOGNA

Un tricolore sventola mentre si alza un coro inequivocabile: «Camicia nera trionferà. Duce, Duce!». È successo in Borgo del Parmigianino, nel centro di Parma, nella sede di Fratelli d'Italia della città emiliana. Sede utilizzata anche dal movimento giovanile del partito, Gioventù Nazionale, che avrebbe inneggiato a Mussolini pare proprio il 28 ottobre, anniversario (guarda caso) della marcia su Roma. Il video con i cori fascisti è rimbalzato su Instagram, ma anche sui telefonini dei meloniani, alcuni dei quali sono stati praticamente svegliati all'alba, sulle note del 'Me ne frego'.

Un video che ha innescato, da subito, una dura polemica, da Parma a Roma. Gli stessi meloniani sono subito corsi ai ripari, tant'è che Stefano Cavedagna, europarlamentare bolognese e portavoce di Gioventù Nazionale, mette subito in chiaro come sono andati i fatti: «Siamo intervenuti prima che il video venisse pubblicato sui media», specificando che i vertici locali di Gioventù nazionale sono stati commissariati da subito, «alle 8.23 del mattino, ben prima che la notizia venisse diffusa». Un commissariamento arrivato, appunto, via mail da parte dei vertici regionali, in cui si spiega che

«per motivi di incompatibilità politica si è proceduto al commissariamento della federazione provinciale di Gioventù Nazionale». Da qui, «si procederà quanto prima alla nomina di un commissario». Il primo a saltare, quindi, è il coordinatore provinciale Jacopo Tagliati.

E mentre parte la tempesta politica, arriva anche la notizia che la Procura di Parma avvia un'indagine e apre un fascicolo: «Si tratta di un modello 45, non c'è ancora un reato ipotizzato» spiega all'Ansa il Procuratore Capo Alfonso D'Avino. In questa fase non ci sono persone iscritte nel registro degli indagati e sulla vicenda indaga la Digos della questura di Parma. Ma notizia di reato o meno, il caos a casa Meloni è servito. Punta il dito sulla premier la segretaria del Pd Elly Schlein: «È un fatto molto grave. Aspettiamo di sentire una presa di distanza dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni. O forse tacerà anche questa volta?». Replica Giovanni Donzelli, deputato e responsabile Organizzazione di Fratelli d'Italia: «Da noi, chi sbaglia paga, a sinistra non so. Gioventù Nazionale aveva provveduto a commissariare la federazione di Parma ben prima che il video venisse pubblicato e circolasse sui media. Da noi non c'è spazio per la

nostalgia dei totalitarismi».

Stessa linea da Michele Barcaiuolo coordinatore regionale di Fdl in Emilia-Romagna: «Non prendiamo lezioni dal Pd che aspettiamo ancora che condanni i propri iscritti che partecipano a manifestazioni contro la polizia, occupano i binari delle stazioni, indossano magliette inneggiando le Br». Interviene anche il deputato di Fdl, Fabio Roscani, presidente nazionale di Gioventù Nazionale: «Nel nostro movimento non c'è spazio per comportamenti incompatibili con i valori della libertà e della democrazia». Condanna, senza se e senza ma i cori fascisti, il sindaco di Parma Michele Guerra, indipendente di centrosinistra sostenuto anche dal Pd: «I valori che rappresenta questa città sono del tutto contrapposti a quelli che propagandano senza pudore nella sede di Fdl, dove si inneggia al Duce, si cantano cori per le camicie nere e gli squadristi. E - ricorda - l'apologia di fascismo è un reato».



Peso: 1-2%, 5-54%

Minimizza, invece, il caso il coordinatore emiliano-romagnolo dei giovani leghisti, Tommaso Vergiati: «Difendiamo il diritto di chiunque di esprimere le proprie idee». In serata un presidio del collettivo Azione Antifascista ha protestato a pochi metri dalla sede FdI delle polemiche: un centinaio di persone che sono state tenute a distanza dalle forze dell'ordine.

CHI SONO

1 ● I GIOVANI MELONIANI

Organizzazione di Fratelli d'Italia

Gioventù Nazionale è l'organizzazione giovanile di Fratelli d'Italia che si esprime nelle scuole attraverso Azione studentesca e nelle università attraverso Azione universitaria

Cavedagna (FdI)
«Siamo intervenuti prima che il video venisse pubblicato sui media»

2 ● LA NASCITA

Creata e fondata nel maggio 2014

Creata e fondata il 5 maggio 2014, riunisce giovani tra i 14 e i 32 anni. Il suo presidente fa parte di diritto dell'esecutivo nazionale di Fratelli d'Italia. Fin dalla fondazione organizza annualmente la festa di Atreju



3 ● ORGANI DIRIGENTI

Fabio Roscani è il presidente

Il primo presidente è stato Marco Perissa. Nel settembre 2017 si è svolto il congresso che ha eletto presidente Fabio Roscani (nella foto la sede di Parma)

4 ● NELLA POLEMICA

Già protagonista di gesta neofasciste

Nel 2024, Fanpage pubblica un'indagine sotto copertura nella sezione romana dell'organizzazione, in cui membri di GN scandiscono slogan fascisti, cantano canzoni fasciste e fanno saluti gladiatori



Peso: 1-2%, 5-54%

A PARMA

**Cori fascisti nella sede
di Fratelli d'Italia
Dal video caso per la destra**

lasevoli
a pagina 7

Cori fascisti in una sede FdI Il Pd: «Meloni tace ancora?»

MARCO IASEVOLI
Roma

Un nuovo caso di inni al fascismo e al duce scuote Fratelli d'Italia. Protagonisti i militanti di Parma di Gioventù nazionale, ripresi probabilmente lo scorso 28 ottobre, anniversario della marcia su Roma. Sono stati immortalati tra un «me ne frego» e un «camicia nera trionferà», decisamente su di giri nel borgo del Parmigianino, nel centro della città, dove la giovanile meloniana ha dei locali. Il caso ha avuto prima una dimensione "social", solo in un secondo momento è diventato giornalistico e politico. I video giravano sulle pagine digitali locali. Ma erano così eloquenti che il passaggio a "caso nazionale" era solo questione di ore.

Dopo le prime reazioni del sindaco di Parma Michele Guerra, infatti, è arrivato l'affondo del Pd e delle

opposizioni. Con la segretaria dem Elly Schlein in prima linea: quanto accaduto «è molto grave, aspettiamo di sentire una presa di distanza dalla presidente del Consiglio». O «forse tacerà anche questa volta?», si chiede la segretaria del Pd. FdI ha provato sin dal mattino a spegnere il caso sul nascere. Il responsabile dell'organizzazione del partito, Giovanni Donzelli, si prodiga nell'assicurare che «da noi chi sbaglia paga, a sinistra non so». La notizia che dà Donzelli è che «Gioventù nazionale aveva provveduto a commissariare la federazione di Parma autonomamente e ben prima che il video venisse pubblicato e circolasse sui media».

In FdI, dice il meloniano, «non c'è spazio per la nostalgia dei totalitarismi». A sinistra, prosegue, non si ergano a «tutori della de-

mocrazia». La tesi è che Pd e opposizioni non avrebbero avuto «tutta questa solerzia nell'intervenire sui circoli in cui i Giovani democratici indossano magliette inneggianti alle brigate rosse», o «nel condannare gli studenti di sinistra che negli atenei impediscono di parlare a chi non la pensa come loro». Il partito della premier prova a giocare la carta dei tempi: si è intervenuto immediatamente, senza attendere le polemiche. Lo dice anche Stefano Cavedagna, portavoce di GdL ed europarlamentare. Nel frattempo la giovanile sta provando anche a identificare i protagonisti per l'espulsione anche da FdI, se risultassero iscritti.

Il Pd però non molla la presa, e chiama in causa con una batteria di comunicati la presidente del Consiglio. Al centro del duello si piazza Azione, con la deputata Daniela Ruffino: «Il Pd chiede cosa dice Meloni, FdI chiede cosa dice la sinistra... sembra l'asilo Mariuccia mentre la realtà di milioni di italiani è sempre più complicata».



Peso: 1-1%, 7-30%

In ogni caso, sulla vicenda è stato aperto un fascicolo dalla Procura di Parma. «Sulla base delle prime notizie di stampa - dichiara il capo dei pm Alfonso D'Avino - è stato aperto un fascicolo procedimentale per verificare in primo luogo la fondatezza della notizia, così come riportata, e poi se ci sono ipotesi di reato. È un fascicolo, allo stato, senza ipotesi di reato e senza indagati». Già ne prevede l'esito, con dichia-

razioni al solito discutibili, il numero due della Lega Roberto Vannacci: «Non conosco i particolari, in genere non vado a origliare in casa d'altri. Se l'evento non costituisce reato, e non dovrebbe costituirlo, e se la cosa non limita la libertà altrui, come effettivamente non la limita, la vicenda ha poco di interessante».

A Parma, invece, l'interesse è sta-

to vivo fino a sera: le forze dell'ordine hanno presidiato la sede di Gm per evitare contatti con collettivi antifascisti.

IL CASO

Cantano «me ne frego» e «camicia nera» inneggiando al duce nel centro di Parma: Gioventù nazionale commissaria l'intera provincia
Donzelli: da noi chi sbaglia paga, a sinistra non condannano le magliette per le Br



Michele GUERRA

Sindaco di Parma

«È inaccettabile: se gruppi di persone si sentono liberi di certe cose vuole dire che non abbiamo affrontato un grave problema»



Fabio RAMPELLI

Deputato di Fratelli d'Italia

«La destra, e FdI in primis, ha superato l'era dei nostalgismi ed estremismi. La sinistra non strumentalizza, farlo è da meschini»



Marco MELONI

Senatore del Pd

«Commissariare è un tentativo goffo di chiudere il caso. Finché la fiamma rimarrà, FdI non avrà reciso i legami con il regime Mussolini»

Schlein chiama in causa la premier. La Procura apre un'inchiesta Per Vannacci «niente di interessante»



Un frame del video postato su Instagram su FdI a Parma



Peso: 1-1%, 7-30%